

Sante Messe

DOMENICA 3 APRILE

ore 8.00 Def. Def. Sandra, Itala, Carla e Giammaria

LUNEDÌ 4 APRILE

ore 18.30 Def. Corrado

MARTEDÌ 5 APRILE

ore 18.30 Def. Def. Cecchinato Eugenio, Def. Lucia

GIOVEDÌ 7 APRILE

ore 18.30 Def. Bruno

VENERDÌ 8 APRILE

ore 18.30 Def. Ettore Semenzato

DOMENICA 10 APRILE

ore 8.00 Def. Luigi e def. Fam. Giorgio ed Elide Fam. Umberto e Rina



Domenica prossima, 10 aprile, sarà la festa delle palme che darà inizio alla Settimana Santa.

Apprestiamoci a vivere bene queste ultime settimane che ci separano dalla Pasqua.

Gli orari delle messe di domenica 10 saranno i seguenti:

ore 8.00 Santa Messa

ore 8.45 raduno al Parco Albanese

solenne processione con palme ed ulivi a seguire S. Messa (circa ore 9.25)

ore 11.00 Santa Messa

ore 18.30 Santa Messa

Parrocchia viva

■ Parrocchia in preghiera



Tutti i giorni alle 17.50 **recita del Santo Rosario**. Recita delle **lodi** dal lunedì al venerdì **alle 6.15 oppure alle 7.15**

■ Via Crucis

Venerdì 8 aprile ore 17.30

■ Mercatino Caritas

Domenica 3 Aprile

■ Incontro Caritas

Lunedì ore 16.30

■ Adorazione Eucaristica

Giovedì 7 aprile ad ore 15.30



Oggi, domenica 3 aprile, durante le Messe delle 9.30 e delle 11.00 verranno fatti i riti prebattesimali dei bambini che riceveranno il sacramento del Battesimo a Pasqua.

SCIEV PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rietta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro
MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato) Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati. Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com
IN AIUTO AI BISOGNOSI DELLA PARROCCHIA
Se qualcuno volesse fare un bonifico per i poveri della nostra Parrocchia a: PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA - IT9700503402072000000000841 Se vuoi destinare il 5X1000 ALLA PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA, il codice fiscale è: 82000590271

insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

3 APRILE 2022
Nr. 1690
V DOMENICA
DI QUARESIMA
ANNO C

LITURGIA
IS43,16-21;
SAL 125;
FL.3,8-14;
GV8,1-11

"Va' e d'ora in poi non peccare più"



L'adultera dinanzi a Gesù. Un episodio che sembra sia entrato in Giovanni solo più tardi, appartenendo a una tradizione orale, cioè alle cose non scritte. Subito dopo Gesù dice di sé: "Io sono la luce". Proprio la luce, che è come la fede, è fondamentale per capire questo Vangelo. È la luce che chiarisce le altre cose, senza bisogno di dimostrare, perché rende evidente, al contrario del buio. Gesù prima si era paragonato all'acqua; ora alla luce; entrambi segni per la festa delle Capanne. Ora è lui la fonte di acqua viva e la luce che illumina il mondo. Ecco perché gli ebrei lo accusano. Doveva essere una chiara sentenza di morte, eseguita per lapidazione. Gesù la rovescia in due frasi: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei" e "Va' e d'ora in poi non peccare più". Gesù legge e parla alle coscienze degli accusatori e dell'adultera. L'evangelista Giovanni lo scrive anche nella sua lettera. "Chi dice: 'Non ho peccato!' è bugiardo" (1Gv 1,8-9) e "Chi ha conosciuto Dio non pecca" (1Gv 3,6). L'uomo da solo è peccatore (la solitudine è peccato); l'uomo che incontra Dio in Gesù, e quindi conosce la misericordia, per grazia può non cadere più nel peccato dell'incredulità. Gesù, chiamato "maestro" dai farisei, risponde da Maestro. L'adultera lo chiama "Signore" e le si

rivela Signore della misericordia e del perdono. Inutile chiedersi cosa significa il gesto di Gesù che scrive per terra. Conta il suo silenzio davanti alla requisitoria di scribi e farisei e, più ancora, le sue parole. Eppure ci piace pensare che, a somiglianza di quello di Dio dinanzi a Mosè sul Sinai, il dito di Gesù incideva le tavole della nuova legge nel cuore dell'uomo. Nei segni tracciati nella polvere dobbiamo leggere l'invito a guardare in avanti e a tirar fuori la speranza dal futuro, riaperto grazie al perdono ricevuto. Il perdono non è dimenticanza o cancellazione del passato, è però la possibilità di una vita diversa. Agostino lo dice molto meglio: Dio non perdona i peccati, Dio perdona i peccatori. Se Dio perdonasse i peccati Gesù avrebbe detto a quella donna: va' e fa' come ti pare, fa' quello che ti pare, e invece gli dice va' e non peccare più. Quindi non perdona i peccati, perdona i peccatori, cioè ci dà la possibilità di iniziare qualcosa di nuovo. Lo scrittore Erri De Luca, commentando il V comandamento "Non ammazzerai", scrive che mentre Dio, tramite Mosè, incide i comandamenti sulla pietra davanti al tutto il popolo, questi come per profezia vede l'episodio dell'adultera. "Videro una folla che portava una donna a lapidare. La processione attraversa piazze e strade. Lungo il percorso incontra un forestiero, di Nazaret, e lo interroga. Quella legge ammette un ultimo grado di appello presso un passante; la sentenza emessa può essere messa in discussione, sulla strada. Il forestiero a sorpresa si china a terra e sulla polvere traccia lettere col dito. La narrazione non riferisce cosa scrive, ma l'assemblea del Sinai, presente alla visione, legge sulla polvere del suolo 'non ammazzerai'. Perché? Forse che è sabato? Ma quello non può essere sabato, non si emettono sentenze né si eseguono condanne di shabbàt. È appunto quello che sta dicendo a loro: quando si tratta di condanna a morte ogni giorno si trasforma in shabbàt".

Angelo Sceppacerca